

**Nicoletta Dosio**

L'UDIENZA Il procuratore capo davanti ai giudici del Riesame. E la "pasionaria" evade di nuovo

La Dosio è ai domiciliari, Spataro dice no

«Nessun pericolo di fuga, torni in libertà»

→ È stata discussa ieri al Riesame la richiesta di revoca degli arresti domiciliari presentata dalla procura nei confronti di Nicoletta Dosio, la storica "pasionaria" No Tav che da settembre a oggi ha ripetutamente violato la misura cautelare disposta dal gip. A sostenere le ragioni del ricorso è stato direttamente il procuratore capo, Armando Spataro. È per protesta che Nicoletta Dosio (che per il reato di evasione è già stata condannata alla pena di otto mesi di reclusione) non rispetta le disposizioni stabilite

dal tribunale. Anche ieri, mentre a Torino veniva celebrata l'udienza, la donna, ormai settantenne, ha abbandonato il proprio domicilio per partecipare a una "passeggiata" in Valle Clarea, nelle vicinanze del cantiere di Chiomonte.

Spataro avrebbe spiegato ai giudici che le "ricadute mediatiche" delle iniziative della Dosio non hanno alcuna importanza nel caso in questione. Il punto - è stata infatti la tesi presentata dal procuratore capo - è che non ci sono più esigenze che giustifichino

ancora gli arresti domiciliari. Esigenze come il pericolo di fuga o il rischio di inquinamento delle prove. Quando la Dosio si allontana temporaneamente da casa, di solito è per partecipare a eventi pubblici.

La misura cautelare nei suoi confronti era stata disposta dal gip nel quadro di un'inchiesta coordinata dal pm Antonio Rinaudo e sfociata lunedì nel rinvio a giudizio della donna e di altri 17 attivisti. L'inchiesta riguardava una dimostrazione organizzata dai manifestanti No Tav in Val Susa nel

giugno del 2015. In quella occasione scoppiarono disordini tra attivisti e forze dell'ordine.

Nel frattempo, una mezza dozzina di misure restrittive sono state notificate ad altrettanti attivisti in un'inchiesta con 23 indagati. Una delle ordinanze riguarderebbe proprio la Dosio. Il procedimento è coordinato dal pm Andrea Padalino e si riferisce alle dimostrazioni contro i lavori di carotaggio di terreni. In realtà, la procura avrebbe chiesto al tribunale anche la revoca di questo divieto.